Anno XXXVIII | Lunedì 10 Ottobre 1904 | Conto corrente con la posta | N. 245

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LE ELEZIONI GENERALI

Ogni dubbio dovrebbe essere bandito: le elezioni generali politiche verranno indette nell'autunno — e probabilmente il 30 d'ottobre e il 6 di novembre. Le notizie vengono da giornali amici del Ministero; ma non sono ancora ufficiali e quindi resta sempre la possibilità che si possa ancora passare da un autunno all'altro.

Naturalmente bastarono queste notizie a mettere a rumore il mondo parlamentare. Con chi starà Giolitti? Appoggierà ancora i radicali? Blandirà sempre gli altri sovversivi? L'uomo rimane una sfinge sotto quel suo eterno sorriso.

Si assicura che coi radicali l'on. Giolitti non intende di romperla — ma egli pretende che facciamo completa professione di fede monarchica. E ne sentiremo di belle.

Intanto fra i radicali s'avvera uno spostamento che è omaggio alla sincerità e alla lealtà politica.

Come conferma l'*Avanti* i radicali Engel, Fradeletto, Pala, Raccuini, Rosadi, Sanarelli e Spagnoletti si sono staccati dai gruppi del Marcora e del Sacchi e faranno un terzo gruppo, di cui sarà probabilmente oratore l'on. Fradeletto.

Così avremo due gruppi socialisti, due republicani e tre radicali: un frazionamento di propositi e di forze che potrebbe giovare allo Stato italiano, se i capi del partito liberale (ministri o deputati che siano) avessero più chiara visione dei bisogni del paese, maggior schiettezza ed energia.

LA SCISSIONE UFFICIALE
fra i socialisti federati e gli autonomi
Si lascia aperta la porta di dietro

Firenze, 9. — Dopo tre giorni di discussione la direzione del partito socialista ha approvato l'ordine del giorno Guarino-Marangoni col quale la direzione dichiara che i gruppi milanesi, che fino al 30 settembre si sono rifiutati di entrare nell'organizzazione unitaria locale, sono considerati come *non appartenenti al partito socialista italiano.*

La direzione si dichiara poi pronta a prestare la sua opera per facilitare l'entrata nel partito di quei socialisti i quali in avvenire si mostreranno disposti a cementare l'unità del partito.

Un comizio di liberali a Milano
LA PREPOTENZA SOCIALISTA
Due ordini del giorno

Abbiamo da Milano, 9 sera:

Oggi alle ore 14 nel salone dell'Eden, oltre 300 persone parteciparono alla adunanza indetta dalle associazioni liberali per discutere intorno alla situazione creata dagli ultimi deplorevoli avvenimenti.

Presiedeva il senatore Colombo, erano presenti fra gli altri i senatori Vigoni, Greppi, i signori Labadini, Massarani, Moiana, Canetta, De Capitani, Bassi, De Marchi, Martinelli, ecc.

La discussione fu ampia e vivace: parlarono gli avv. Mezzi, Baslini, Beltramelli, dott. Moroni, Adamoli, senatore Ponti ed altri.

Vi furono vivacissimi incidenti provocati da alcuni operai socialisti.

Infine si votarono due ordini del giorno nel primo dei quali si è detto che il Governo mancò ai suoi doveri non tutelando i diritti di tutti i cittadini, che il partito socialista con i suoi propositi di violenza costituisce una permanente minaccia per le istituzioni politiche e sociali e si fanno voti che il partito liberale senta la necessità di una più attiva ed efficace propaganda e partecipazione alla vita politica.

Nell'altro ordine del giorno protesta contro la condotta del sindaco e fa voti che si neghi qualunque sussidio alla Camera del lavoro.

Anche Napoli contro gli scioperi

Napoli, 9. — Indetta dalla Lega democratica di Napoli è stata tenuta una adunanza di deputati, industriali, commercianti e rappresentanti di associazioni, per discutere contro le agitazioni e gli scioperi.

Presiedette il duca Del Carretto e fu votato un ordine del giorno col quale

considerando che le manifestazioni operaie debbono essere mantenute nella legge,

considerando che sono urgenti delle riforme per sollevare i bisogni del proletariato e della piccola borghesia e che è opera del governo rimuovere a tempo le cause del malessere economico e che è necessaria la unione di tutti i cittadini per la salvaguardia della integrità e unità della patria,

delibera di costituire un comitato di cittadini per ottenere che lo Stato tuteli la libertà del lavoro il rispetto al funzionamento ai pubblici servizii e la garanzia all'industria cittadina e la graduale attuazione della legislazione sociale che disciplini con istituti giuridici i conflitti economici e dà mandato alla presidenza che promuova una intesa fra i comitati dei sodalizii che esistano e sorgano in Italia con scopo eguale.

Il comizio di Torino
Tumulti, sassate e arresti

Torino, 9. Dopo il comizio protesta per le pretese vittime politiche i socialisti, malgrado il divieto della polizia, vollero recarsi a portare una corona al cimitero.

Fu intimato lo scioglimento del corteo. I dimostranti risposero con le sassate. Furono fatti 27 arresti, ma 20 nella serata vennero rilasciati.

Il richiamo di ufficiali dalla licenza
dovuto alle esigenze del servizio

Roma, 9. — Gli ufficiali che si trovano in congedo hanno ricevuto l'ordine di raggiungere immediatamente i loro reggimenti. Ciò ha fatto ritenere a qualcuno che il richiamo della classe potesse dipendere da qualche esigenza di politica internazionale; ma ciò non esiste. Il richiamo della classe non è che un provvedimento interno. Il fatto che non si sono richiamati i sotto-ufficiali dimostra chiaramente che non si devono formare compagnie per mandarle fuori d'Italia. Il richiamo degli ufficiali dalla licenza è dovuto semplicemente alle esigenze del servizio.

TERRIBILE CICLONE A BUENOS AYRES
con morti e feriti

Genova, 9. — Il *Secolo XIX* riceve da Buenos Aires:

« Un terribile uragano s'è scatenato oggi su Buenos Aires e sulla provincia: un vero ciclone accompagnato da vento violentissimo, da una pioggia torrenziale e da numerosi fulmini. Pareva il finimondo. Parecchie case sono crollate. Vi furono alberi divelti. Rovinarono cornicioni. I fulmini provocarono parecchi contatti elettrici interrompendo le comunicazioni. Non si hanno ancora precisi particolari sul terribile disastro. Sono segnalati però sette morti e un centinaio di feriti. La cittadinanza era terrorizzata. Per oltre un'ora durò l'imperversare della spaventosa meteora ».

Un complotto militare al Brasile

Genova 9. — Il *Secolo XIX* riceve da Rio Janeiro:

« Un'emozionante notizia s'è sparsa oggi per la città. Si diceva che era stato scoperto un vasto complotto militare, il quale era stato organizzato allo scopo di rovesciare l'attuale Governo sostituendolo con una dittatura. Prese informazioni, la notizia mi venne pienamente confermata. Non potei ottenere però che pochi particolari. Mi consta che intanto vennero arrestati Calvete e sette ufficiali. Pare che altri numerosi arresti siano imminenti ».

LA CONSACRAZIONE DEL RE DI SERBIA

Belgrado, 9. — Il nuovo re venne consacrato oggi con solenne cerimonia, coadiuvato da molti preti. La cerimonia fu grandiosa ed ordinata.

Asterischi e Parentesi

— Gli scontri ferroviari.

Tema poco allegro, è vero, ma in compenso d'attualità. L'Italia, oltre che distinguersi per gli scioperi del proletariato, si distingue per gli scioperi delle macchine.... dalla loro strada. Bisogna dire che l'uomo non è più potente a dominare i mostri ferrei che ormai scorazzano per i binari a loro talento. E' tutta una sequela di disastri che fa pensare con rimpianto alla classica ma sicura diligenza.

Poggio Renatico, Marino, Borgo S. Donnino etc.: è insomma una lista di scontri che si è iniziata da un po' di tempo in qua tanto per portare un po' di diversivo.

Infatti non si è più sicuri. Recandosi alla stazione è meglio far testamento. Le corse alla morte non sono patrimonio del modernissimo *teuff teuff.* Almeno gli automobili non hanno affezione che per i paracarri. Se vi vanno incontro è colpa loro, poichè i paracarri non si muovono. D'ora in avanti sarà di opportunità per un viaggiatore il seguente frasario:

— Dove vai, a Milano?

— No, caro, vado.... a incontrarmi col diretto 101.

**

— Testamenti originali.

Io probabilmente, non farò mai testamento, perchè, probabilmente, mi mancherà sempre... la materia prima. Ma ci son quelli che hanno capace il portafoglio e per loro può essere una legittima soddisfazione quella di aggiustare e di guastare le cose per il tempo in cui non saranno più.

Anche in questa grave funzione del testamento, delizia degli eredi e dei... notai certi spiriti bizzarri si son divertiti a far delle burlette graziosissime, forse allo scopo di far comprendere, che anche quell'atto, per quanto grande, non metteva loro paura.

Un freno alla bizzarria dei testatori, lo mette naturalmente, la legge, la quale stabilisce delle norme, che devono essere osservate, pena la nullità.

Ma in America la giurisprudenza è meno scrupolosa.

Recentemente, un magistrato dichiarava valido un testamento scritto col gesso sopra una porta.

Ma un vecchio celibe messicano ha superato il giudice *yankee.*

Egli si era fatto tatuare da parecchi anni il suo testamento sullo stomaco e il tribunale del Messico ha sentenziato che quell'atto era perfettamente legale.

E originale, aggiungo io!

**

— Gli scontri.

— Del resto, l'organizzazione comincia a farsi strada anche fra i treni.

— ???

— Già, infatti s'incontrano.... per solidarietà.

ALLA VIGILIA DEL PROCESSO MURRI
Pio Naldi

La predisposizione al delitto

Indissolubilmente legata a quella del Murri è la posizione processuale del dottor Pio Naldi: esse s'integrano e si completano a vicenda, perchè molte circostanze che l'abile ed astuta difesa del primo aveva fatte sfuggire alla istruttoria, sono uscite fuori richiamando l'attenzione del giudice, da rivelazioni imprudenti e talora spontanee del secondo.

Tullio aveva avuto dell'occhio assai sagace per scegliere il complice nella materiale esecuzione del suo disegno criminoso.

Naldi era l'uomo fatto per lui. Laureatosi in medicina, abbandona la sua professione, che pur era costata tanti sacrifizi ad una vecchia sua zia, che l'adora, per dedicarsi tutto al vizio del giuoco, la cui passione lo invade e lo domina talmente, che per essa perde tutto, s'indebita, ricorrendo ad espedienti, per vivere giorno per giorno. Egli è costretto perfino ad impegnare gli strumenti della sua professione e i vestiti più indispensabili, vendendo a loro volta le polizze di pegno. Rovinato anche moralmente, oggetto com'è del disprezzo universale, egli passa le notti nelle case da giuoco, traendo da questo le risorse per condurre avanti la vita.

In tanta disperazione per il proprio annichilimento morale e materiale, non era strano ch'egli, pur di uscirne, potesse concepire il delitto. Espressioni come queste, « Se potessi entrare in qualche portafogli, ammazzerei anche per prenderlo », « Scannerei anche il Padre Eterno, pur di trovare un portafogli » che alcuni testimoni affermano di avere udito da lui, sono indice abbastanza eloquente per dimostrare come nell'anima sua senza scrupoli fosse il terreno adatto ad accogliere il seme del delitto.

Il concerto criminoso

Tullio e Naldi si erano conosciuti in una casa da giuoco e tra loro si era stabilito non un rapporto di amicizia, ma quella specie di colleganza nel vizio che si fonda sulla diffidenza e sul disprezzo reciproco, basti dire che si davano ancora del « lei ».

Nell'estate del 1902, secondo narra Pio Naldi, Tullio Murri lo incaricò di procurargli cinquemila lire *senza metterlo in piazza*, avendo egli gravi impegni con la Banca popolare: poi non si concluse nulla. Evidentemente questo da parte di Murri era un pretesto per entrare in confidenze meno lecite col Naldi e adescarne il favore, eccitandone la cupidigia di danaro. D'altra parte Tullio stesso dice che dopo il noto episodio della lotta col cognato a Venezia e dopo gli esperimenti col *curaro*, si era deciso di valersi dell'opera di Naldi, che come medico l'avrebbe potuto aiutare mirabilmente nel fare le iniezioni del *curaro*, nella cui efficacia non aveva torto il Murri di riporre tanta fiducia. E' noto infatti che il *curaro* uccide senza lasciar tracce visibili al momento dell'autopsia.

L'accordo fu stretto.

La sera del 27 agosto Tullio andò a trovare Naldi. « Murri, racconta costui, era furibondo contro il cognato, diceva che era necessario per la sorella farla finita e che egli era deciso a compiere il delitto. Io cercai di tranquillarlo, di fargli comprendere come la violenza non avrebbe giovato ad alcuno. Ma il Murri non voleva sentir ragioni, rispondeva che l'attendere più oltre avrebbe significato la morte della sorella e che egli aveva tutto disposto per compiere l'assassinio e per sviarne le tracce. Anzi affermò che possedeva le chiavi dell'appartamento del Bonmartini, cosicchè avrebbe potuto attenderlo in esso, seppellendo nel mistero il delitto. Io continuai, racconta sempre il Naldi, a cercar di calmarlo, ma al mio rifiuto di assisterlo, egli dopo avermi offerto decine di migliaia di lire, valendosi di un deposito fatto dal padre in suo nome, mi disse che avrebbe fatto da solo, se io non l'aiutavo: aggiunse che se volevo esserne persuaso attendessi, giacchè egli poco dopo si sarebbe recato all'agguato in casa Bonmartini volendo valersi dell'oscurità della notte. Neppure un'ora era trascorsa, allorchè Murri infatti passò. Lo accompagnava una donna vestita di nero e velata. Io tenni loro dietro e li raggiunsi nell'andito della casa del Bonmartini, e poichè ogni discussione in tale situazione non era più possibile, li seguii ed entrai con Tullio nell'appartamento. Questi, ritenendo che io avessi mutato pensiero, nulla disse la donna neppure. Essa però non entrò nell'appartamento e con mio stupore e terrore appena noi fummo entrati, ci rinchiuse dentro. Ma il Murri vedendo il mio spavento mi rassicurò dicendomi che non temessi giacchè avrei potuto volendo, andarmene per un'altra porta. »

Questo il racconto, rimasto sempre immutato del Naldi relativo alla sua cooperazione prima del delitto. Ma dopo, quale fu l'opera sua? Rimase egli nella casa sino allo svolgimento intero del truce piano di Murri? Prese parte al momento culminante del terribile dramma, lordandosi anch'egli di sangue innocente?

Ecco il punto su cui si accentra la indagine dell'accusa, e sul quale certamente convergeranno anche nel dibattimento tutti gli sforzi della difesa dell'accusato.

L' « alibi » del Naldi
Le smentite dell'accusa

Egli afferma di essere uscito dalla casa del Bonmartini poco prima che si compiesse il delitto, e produce in prova un *alibi.*

Secondo egli narra, dopo essere stato rinchiuso tutta la notte tra il 27 e il 28, e quasi tutto il corso della giornata successiva, alle 17.30, cioè pochi minuti prima che arrivasse il conte, il Naldi aveva fatto un ultimo tentativo per dissuadere Murri dal suo triste proposito: ma visto vano ogni sforzo, lo abbandonò al suo destino, e andò via da quella casa. Uscì passando per la porta principale in via Mazzini; e pensò di andare incontro al Bonmartini per evitare la cruda sorte che lo attendeva. A tal uopo si era fermato ad un crocicchio e propriamente vicino al Bar centrale, dove riteneva che la vettura del conte dovesse passare. Alla fine verso le 18.30 stanco della vana attesa pensò di partire *col primo treno che gli fosse offerto*, ed infatti recatosi a casa, e cambiati gli abiti, corse subito alla stazione, facendo a tempo per partire alle 19 per Firenze.

Contro questa versione, che come vedremo, il Naldi stesso in parte ha dopo modificato, l'accusa oppone queste obbiezioni di fatto.

Naldi assicura che quando uscì da casa Bonmartini scese per lo scalone e attraversò la porta principale. Invece la portinaia Cicognani e la sua dozzinante Boni affermano recisamente che non videro uscire alcuno da quella porta alle 17.30; infatti chi esce dal casamento in via Mazzini deve passare per un cancello di ferro, chiuso a molla, e le due donne confermano di non aver sentito nè lo scricchiolio dei cardini nè il rumore prodotto dal tiro della manetta.

Naldi però insiste:

« Eppure io son passato circa alle 17.30 e provai ripetutamente a tirare una specie di molla con bottone di metallo che evidentemente doveva servire ad aprire il portello, ma non vidi che il *portello facesse alcun movimento*, mi avvicinai allora e *m'avvidi che era aperto.* (Con che si vorrebbe spiegare perchè la molla non avesse fatto il rumore cui accennava la portinaia). »

E Tullio anch'esso afferma che Naldi sortì per l'uscio principale: che sulla soglia si fermò ed allora egli lo spinse fuori stizzito dicendogli: « Faccia presto! »

Ma più tardi il Naldi stesso si tradisce e scrive al giudice istruttore:

« Il Murri avrà certamente convenuto con me ma le avrà detto senza dubbio che io uscii *per la porta che dà sul ballatoio*, e non *per quella che mette sulle scale principali.* Tanto per metterci d'accordo »; salvo poi a ricredersi un'altra volta, tornando alla primitiva versione. »

Inoltre nessun testimone potè indicare il Naldi che avesse potuto affermare di averlo visto fermato al Bar centrale; eppure egli era conosciutissimo a Bologna.

Naldi asserisce in secondo luogo di essere andato a casa sua a mutarsi di abiti e di aver indossato un vestito nero, dimenticando in quel frangente le chiavi di casa sullo scrittoio.

Ma la sua padrona di casa, signora Lucia, narra che egli si allontanò da casa sua alle ore 16.30 del giorno 27, quello cioè precedente al delitto, dicendo che andava in campagna: dopo quel giorno non ritornò mai più. Aggiunge poi la signora Lucia che se avesse sentito qualche rumore nella stanza del Naldi, si sarebbe affrettata ad entrarvi, per accertarsi se fosse lui od altri, avendole Naldi stesso detto il giorno prima che sarebbe stato assente più giorni. Altre circostanze secondarie oppone su questo punto l'accusa; sulle quali essa fonda la sua opinione che Naldi andò a mutarsi i vestiti prima di entrare nell'alloggio del Bonmartini, che fu proprio allora che dimenticò le chiavi negli abiti smessi, e che essendosene accorto molto tempo dopo, non si rammentò più dove le avesse riposte.

L'abito indossato da Naldi non aveva poi, secondo l'accusa, nessuna traccia di sangue, perchè tanto il Naldi quanto il Murri in casa del Bonmartini si spogliarono dei vestiti, per non rimetterli poi imbrattati di sangue. Del resto che si siano tolte le scarpe per non far sentire rumore di passi nel piano sottostante lo confessa lo stesso Naldi.

E veniamo alla parte più essenziale dell'*alibi*, quella su cui più si batterà certamente in Corte d'Assise la difesa del Naldi.

Questi dice che gli sarebbe stato impossibile partire alle 19 per Firenze, se avesse preso parte al delitto. Questo è ormai constatato, ebbe luogo non nelle ore antimeridiane del 29 agosto, come nei primi giorni della sua scoperta si riteneva ma la sera del 28, appena entrato Bonmartini in casa.

Ora l'accusa ha assodato che il conte giungeva a Bologna alle ore 18.7 del 28 agosto. Fu il primo viaggiatore a prendere la vettura, e il vetturino assicurò di aver impiegato meno di 9 minuti per condurlo a casa. Una perizia ha pure accertato che dalla stazione all'alloggio di Bonmartini a piedi e a passo regolare occorrono 19 minuti di cammino. Quindi tirando le somme, si ha questo risultato: Bonmartini entrò in casa alle 18.16, e poichè il treno per Firenze partì alle 18.58, il Naldi ebbe un largo margine di tempo per commettere il delitto e partire immediatamente; tanto più se si rifletta quel che osserva la perizia medica e cioè che « dopo il primo colpo, l'azione divenne precipitosa, quasi fulminea, ed in men che non si dica tutto fu finito! »

Ma, a prescindere da tutto questo, perchè Naldi scelse proprio il treno di Firenze e non altri? Egli dichiarò che partì per Firenze come sarebbe partito per qualunque altra città: ma appunto da questa dichiarazione trae l'accusa argomento per affermare che Naldi andò alla stazione senza una mèta prefissa al suo viaggio: e che fuggì col primo treno che gli riuscì di prendere immediatamente.

E quasi tutto ciò non bastasse a smentire l'*alibi*, l'accusa insiste anche su altre prove meno dirette di quelle sinora accennate, ma non meno convincenti: così quella suggerita dalla perizia medica, che, come dicemmo ieri ritiene che non *una sola* ma *due armi* dovevano essere puntate contro il conte, onde le varie ferite riscontrate sulle mani di costui; così l'altra desunta dallo sforzo del Naldi di far notare, la sua presenza a Firenze nell'*Hôtel de Russie*, per crearsi una base al suo meditato piano di difesa.

Ma tra tutte vi è una prova gravissima a carico del Naldi.

La faccenda delle 1500 lire

Al momento dell'arresto egli fu trovato in possesso di circa millecinquecento

lire. Donde il disperato giuocatore, che versava in così brutte acque, avrà potuto ricavare una somma così favolosa per lui? Ecco il *punto nero* non soltanto della difesa di Tullio, come questi affermava, ma anche e principalmente di quella di Naldi.

Costui ne spiegò la provenienza, dicendo ch'essa era il frutto di una vincita di giuoco fatta a Livorno dopo la sua partenza da Bologna. Poscia cambiò metodo, dichiarando averla avuta da Murri in pagamento di un vecchio debito di gioco, e che la somma gli era stata consegnata proprio la sera del 27, quando Tullio gli espose il suo progetto criminoso.

Finalmente — terza ed ultima versione confessò di averle rubate da Tullio Murri.

Tullio da parte sua trova comoda questa confessione ed in un confronto fatto col Naldi finse di ricordarsi *improvvisamente* che recatosi la sera del delitto in casa Bonetti ed accortosi che nel portafogli mancavano 1500 lire, esclamò alla Bonetti: « Perbacco: Naldi mi ha rubato 1500 franchi! » Ma in quel confronto Tullio non si rammentava pure quel che al graduato dei carabinieri aveva detto nel tragittò da Ala a Verona: « Le 1500 lire di Naldi sono il punto nero della mia difesa ».

Ed è proprio così. I due accusati su questo punto, dopo essere stati d'accordo in principio, cadono poi fatalmente in contraddizione sopra una circostanza per loro gravissima. Si rammenti che Naldi affermò che le mille cinquecento lire erano formate da un biglietto da mille e *da cinque da cento*; egli aggiunse pure di aver preso quella somma, perchè non vide nel portafogli che pochi altri biglietti da cinque che lasciò. Invece interrogato su questa stessa circostanza, Tullio afferma che i biglietti erano soltanto due: uno da mille e *uno da cinquecento* ch'egli aveva messi in una tasca speciale del portafogli, e di più che nel portafogli stesso nella saccoccia di sicurezza più profonda, c'erano anche ottocento lire, che Naldi *forse non vide*. Ambedue gli accusati mantengono per un certo tempo ciascuno la propria asserzione, finchè Murri scrive al giudice istruttore che « forse Naldi è dalla parte del vero ».

Ma la postuma ritrattazione non soddisfa l'accusa, la quale invece ritiene che le 1500 lire siano state l'infame mercede data al Naldi in compenso della sua cooperazione al delitto.

Questi sono i principali elementi d'accusa, che gravano sul Naldi, e che per riverbero, completano l'accusa stessa nei rapporti di Tullio.

Ma non solo per questo la figura processuale del Naldi ha giovato alla istruttoria: egli infatti è stato per questa, come abbiamo detto in principio un elemento preziosissimo per le sue indiscrezioni imprudenti che dimostrano in lui la mancanza di quell'accorgimento, che è invece sorprendente nel suo compagno di delitto.

Naldi ha parlato troppo!

E' stato invero Pio Naldi che con alcune rivelazioni fatte nei primi di giugno dello scorso anno, ha aperto altri orizzonti al giudice istruttore.

In un interrogatorio ad altro non rivolto che a chiarire ancor una volta la circostanza della sua uscita da casa Bonmartini, senza esserne richiesto e con un semplice « aggiungo » narrò nientemeno che, Tullio oltre il bastone a stocco, il coltello e il pugnale, aveva portato un sacchetto di pallini, la siringa per le iniezioni e la fiala con la soluzione del curaro, nonchè un'altra boccetta contenente trenta centigrammi di morfina, frammista ad atropina. Narrò ancora come Tullio gli avesse manifestato l'intenzione di colpire, appena entrato il cognato alla testa col sacchetto di pallini, affinchè caduto a terra stordito, non avesse egli potuto opporre resistenza all'iniezione del curaro: così si sarebbe creduto morto per colpo apoplettico.

Queste straordinarie rivelazioni aprirono tutto un altro vasto campo d'indagini, che ebbero per risultato di accertare non questo solo, ma altri tentativi di avvelenamento a danno del povero Bonmartini, e decisero finalmente l'autorità inquirente a porre le mani addosso al Secchi.

E così si spiega pure il tentato suicidio del Naldi.

Rientrato nella sua cella dopo quell'interrogatorio, e ricomposte le sue idee, il disgraziato ha intravvisto il baratro che imprudentemente aveva aperto dinanzi a sè e agli altri accusati, ed in un momento di profondo annichilimento ha cercato di porre fine ai suoi giorni.

Alla vigilia del processo

I periti — I testi

Ci scrivono da Torino, 9:

Con l'assunzione del prof. Ellero e del prof. Pozzo i periti in causa hanno raggiunto il numero rispettabile di 23.

I testimoni, come sapete, sono moltissimi. Il numero preciso si saprà domani.

Lunga è la fila dei testi in difesa di Tullio Murri: la difesa tende a dimostrare che Tullio non era, quello che si è voluto dipingere; e che a una buona educazione congiungeva buoni sentimenti.

Sono chiamati a deporre sull'educazione data ai figli del prof. Murri, oltre al senatore Finali, il comm. Cesare Sanguinetti, il sen. Giovanni Baccelli, il sen. Pasquale Villari, l'on. Gaetano Falconi, il sen. Codronchi, i professori Ceci, Dioscoride e Giovanni Vitali, e finalmente monsignor Geremia Bonomelli vescovo di Cremona.

Quattro testimoni sono introdotti per dire « dell'indole, carattere ed impulsività generosa di Tullio »: altri quattro per attestare le manifestazioni sue circa le condizioni in cui versava la sorella.

Vi sono pure dei testimoni introdotti per dire sui precedenti gentilizî della famiglia Murri. Quanto al prof. Augusto Murri, è citato come testimonio dalla difesa di suo figlio « per deporre — riproduco testualmente — in ordine alle dichiarazioni rese in istruttoria, nonchè sulle sue lettere esistenti in atti e sulle circostanze di intima natura che hanno relazione col fattto imputato ».

Per Linda Murri, oltre ai testi che già deposero in istruttoria e che sono ventuno, v'è una sarta — Augusta Cuppini — la quale è chiamata a dire se l'abito che la Bonetti doveva ritirare il giorno della strage, doveva esserle realmente portato per delle riparazioni.

Gli altri testi si dividono così: cinque sono chiamati ad attestare delle malattie di Linda e dello stato di malinconia in cui si trovava; nove per dire se per la conoscenza e familiarità che ebbero con lei, notarono negli anni successivi al matrimonio un grave stato di depressione morale; quattro — e fra essi il canonico Sgarze e suor Maria Baldassini — devono riferire sulle qualità dell'animo suo.

Una teste — la contessa Mary Zappola — dovrà riferire le confidenze ricevute da Linda in occasione di un suo soggiorno a Selvazzano, nonchè sul contenuto di lettere che il marito le inviava.

Quanto ai periti, quelli psichiatrici dovrebbero per lei rispondere al quesito se le condizioni fisiopatologiche di Linda e le malattie da lei sofferte, in relazione alla reazione affettiva specialmente nei suoi rapporti col marito, abbiano determinato in lei uno stato di morbosa sensibilità, di cui i periti dovranno dichiarare le cause e gli effetti.

In fine la difesa del Secchi, rafforzata da quella della Bonetti, all'aprirsi del dibattimento chiederà che venga messa fuori di causa la parte civile, come illegalmente costituita, non essendo Linda come Murri stata privata della patria potestà, e come imperfettamente formata, essendo essa parte civile rivolta contro uno solo dei presunti mandanti.

Si confermano pure le previsioni fatte subito dopo l'estrazione supplementare dei giurati: le domande di dispense affluiscono al presidente, cosicchè è a temersi che martedì si debba provvedere a una nuova estrazione suppletoria.

Ma quanti saranno i cittadini iscritti nella lista dei giurati che martedì, di fronte a tale pericolo, saranno reperibili?

La condanna del dott. Massarenti

Il Tribunale di Fermo ha condannato il dottor Massarenti a mesi 6 di reclusione ed a lire 600 di multa per diffamazione, ordinando la pubblicazione della sentenza nel *Giornale d' Italia* e nell'*Avvenire d' Italia.*

CRONACA PROVINCIALE

Da BUIA

INTERESSI COMUNALI

Ci scrivono in data 9:

(*T. C.*) In questi giorni sfogliando i giornali di Provincia si aveva occasione di leggervi nella Cronaca Provinciale articoli datati da Buia risguardanti interessi comunali, ed in questi si criticava l'amministrazione per il fatto dell'acquisto del Palazzo Barnaba per parte del comune.

Quantunque condivida ben poco il modo di amministrazione di codesto comune, pure sono favorevolissimo nella parte di compera dello stabile, sia sotto l'aspetto dell'utilità come per il bisogno impellente che ha il comune di nuovi locali, e di fatti questa mia opinione ebbe il consenso non solo della maggioranza del consiglio ma bensì la proposta venne accettata all'unanimità dei consiglieri presenti alla seduta, ed eziandio ebbe il plauso dell'intiera popolazione che nella compera anzidetta vedeva non un *affare*, bensì un bisogno necessario, sentito da anni per lo sviluppo commerciale ed intellettuale del nostro Comune.

Ora poi si fa un gran chiasso perchè il consiglio ha creduto bene trasportare provvisoriamente la residenza Municipale nel Palazzo Barnaba, a pochi passi cioè dell'attuale, senza con ciò dare spostamento alla centralità di residenza, e non si capiscono le ragioni.

E' bene si sappia che in due soli modi si poteva sciogliere la questione e cioè: primo, colla riduzione di due aule nel locale Barnaba e ciò per dar posto alla IV. e V. classe che vanno aprendosi nel prossimo anno scolastico; secondo, col trasportare gli uffici del comune nel fabbricato Barnaba, adibendo a scuole i locali ora occupati dagli uffici.

Nel primo caso si doveva dar mano a lavori di ingrandimento di aule in un locale che ancora non appartiene al comune (per la semplice ragione che le autorità tutorie non hanno per anco dato il loro consenso).

Nel secondo caso non si faceva che spostare di pochi metri gli uffici attuali adattandoli senza bisogno di spese nel Palazzo Barnaba, e siccome poi sia nell'uno e nell'altro caso lo spostamento non è che provvisorio, credo che l'amministrazione abbia giudicato rettamente tenendosi alla prima anzichè alla seconda soluzione, lasciando al tempo il modo di dare un assetto più stabile e consentaneo ai bisogni del paese.

Da PALMANOVA

La prima del « Faust »

Ci scrivono in data 9:

Con un teatro affollatissimo e sfarzosamente illuminato ebbe luogo ier sera la prima rappresentazione dell'opera *Faust*.

L'assieme è splendido; tutti gli artisti sono ottimi elementi; i cori e l'orchestra inappuntabili e la messa in scena è decorosa.

Ad ogni fine di atto, gli applausi fioccarono ripetuti e meritati.

All'egregio Direttore - concertatore, prof. Giarda, spettano i maggiori meriti, per la riuscita dello splendido ed eccezionale spettacolo.

All' impresario sig. Bolzicco le mie congratulazioni per il pieno successo, coll'augurio di una buona continuazione.

Da TALMASSONS

LA MISERA FINE DI UN COMPAESANO all'estero

Giunge dalla Moravia la dolorosa notizia che l'operaio Amadio Dri, fu Giovanni, d'anni 30, di questo comune, essendo addetto ai lavori di un fabbricato in Luschin fu colpito alla testa da un grosso trave. Fu trasportato col cranio spaccato all'ospitale e dopo brevi istanti morì.

Lascia a Talmassons la moglie e parecchi figli ancora in giovane età.

La suora che soccorse il disgraziato è pure friulana essendo nativa di Pozzecco.

Da BUTTRIO

BAMBINO PRECIPITATO DAL POGGIUOLO

Ci scrivono in data 8:

Ieri nel pomeriggio il bambino Giuseppe Bremis di Paolo, d'anni 3, sfuggito momentaneamente alla sorveglianza dei famigliari, si sporse troppo in fuori dal poggiuolo della propria abitazione e disgraziatamente precipitò al suolo. Nella caduta si ferì gravemente al capo.

Alle grida del povero bambino accorsero alcuni vicini che lo trasportarono alla farmacia Giordani ove gli furono prestate le prime cure. Giunto il medico gli praticò parecchi punti di sutura.

Benchè le condizioni sieno gravi si spera di salvare il povero bambino.

Da TARCENTO

LA GRAVE DISGRAZIA DI LUSEVERA

Il contadino Mizza Biagio d'anni 35 da Lusevera ieri salì su di un castagno.

Dopo breve tempo cadde da 5 metri di altezza e riportò tali lesioni da non potersi più rialzare. Alcuni terrazzani presenti lo raccolsero e lo trasportarono a casa ove fu visitato dal medico che gli riscontrò una grave ammaccatura alla spina dorsale.

Poco dopo gli sopraggiunse la commozione cerebrale e la perdita degli arti inferiori del corpo.

Il povero Mizza è agonizzante.

Da CIVIDALE

Scherzi pericolosi — Necrologio

Ci scrivono in data 9:

Oggi, ricorrendo la sagra a Togliano, quei villici vollero fare gli immancabili spari di mortaletti; ma, disgrazia volle che uno di essi certo Donati Luigi di anni 35, avendo acceso la miccia di un mortaletto collo zigaro, riportò dall'improvviso scoppio, una grave ferita alla guancia destra con l'asportazione di parte della mascella destra e sei denti, guaribile, salvo complicazioni in 50 giorni.

Fu trasportato all'ospitale ove venne curato dal dott. Sartogo.

**

Oggi, in Prestento, moriva dopo lunga e penosa malattia il cav. Carlo Coceani ex reg. d'Intendenza di Finanza, in pensione.

Da CISERIIS

Inaugurazione di un labaro

Ci scrivono in data 9:

Oggi fu inaugurato solennemente il labaro della Cassa operaia cattolica.

La feste non potè avere il successo brillante che si riprometteva, càusa il tempo poco propizio.

Giorno 10 ottobre ore 8 Termometro 10.2
Minima aperto notte 6.9 Barometro 751
Stato atmosferico: piovoso Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: coperto
Temperatura massima: 13.8 Minima 8.7
Media: 11.285 Acqua caduta mm.1.5

Da RIGOLATO

La risposta degli operai di Rigolato al Sindaco

Lo scorso mese di agosto fu pubblicata sull'*Operaio Italiano* e su qualche giornale udinese una lettera (1) del Sindaco di Rigolato stigmatizzante la condotta degli operai rigolatesi recatisi a lavorare a Koenisberg ove era scoppiato lo sciopero.

Ecco ora che cosa scrivono da Koenisberg quegli operai a loro giustificazione ed in risposta al loro Sindaco:

Preg. Sig. Sindaco

Tutti noi muratori del Comune attualmente qui, con grande nostra sorpresa apprendiamo per mezzo dell'*Operaio Italiano* la nobile idea di fraterna solidarietà da lei espressa al benemerito segretariato d'emigrazione di Udine.

Siamo orgogliosi e concordi nel plaudire ed esprimere gli atti di nostra riconoscenza per la sua grata ed onesta ispirazione che in noi suscitò un prospero e migliore avvenire.

Restiamo però sconfortati ed affranti dal dolore per il danno reso lavorando qui in sostituzione dei compagni locali tedeschi che da lungo lottano per la causa comune.

Però stiamo certi e fidenti che lei coll'intervento d'altri suoi bravi commilitoni ci vorrà indicare quale sia la via da seguire occupandoci la prossima primavera nella gestione dei suoi amministrati, che al primo apparire del sole di marzo sono costretti ad abbandonare la famiglia, il paese e la patria, e andare all'estero in cerca di quel pane, spesso anche fra difficoltà, che sotto il vasto e sereno cielo d'Italia assolutamente non trovano.

Perchè è impossibile! cioè sarebbe possibile, se i nostri egregi signori capitalisti pensassero all' occupazione dei loro connazionali disponendo di almeno una piccola parte delle loro ricchezze. Così renderebbero più felice e meno dannosa l' emigrazione agli altri.

Ma essi non ricordano che anche la poltrona su cui ora risiedono fu originata dall'emigrazione e dall'operaio.

Lei, signor Sindaco, che con tanta disinvoltura rivolge a nostro carico tali parole con molta più franchezza e serenità dovrebbe rivolgerle al capitalismo italiano dalle Alpi al Mare che ci soggioga e ci opprime.

Pur troppo non occorre prendere in considerazione un tempo molto remoto; gettiamo uno sguardo solo verso la metà dello scorso secolo quando i nostri avi forti e laboriosi boscaiuoli erano costretti a lavorare dall'alba fino a notte avanzata per il misero salario di 25 soldi austriaci al giorno, sotto la ditta Gallini e suoi rappresentanti a Hermagor Geiltole.

Ma finalmente ci confortiamo e siamo orgogliosi e fidenti nel veder sorgere tra le file dei figli del Comune e distinguersi per la nobiltà del suo animo un grande sociale, che coll'aiuto d'altri bravi compagni saprà por termine a tanta tirannia e infamia.

Brandisca dunque la bandiera dei lavoranti e con mano ferma ed energica la spieghi avanti al capitalismo e ci guidi alla vittoria, non collo scopo di dar terra ad un Regno ma vita nuova ad un popolo.

Noi fedifragi siamo pronti ad associarci al miglioramento della classe operaia e a seguirne le sorti fino all'estremo, ma non al socialismo italiano di cui ancora non giungiamo ad intendere la meta.

Ci confortiamo ancora di poter alzar la voce e gridare alla presenza di tutta la Germania: Sebbene finora non organizzati, per ben 20 anni di continua emigrazione, non abbiamo mai lavorato per salari inferiori a quelli dei compagni locali tedeschi e, dove non erano in lotta, sempre superiori.

Ma ora bisogna pensare anche ad occuparsi!

Signor Sindaco, non ci opponiamo al suo modo di agire, ma poteva risparmiarsi benissimo l' incomodo che si è preso trascurando forse anche i suoi legittimi interessi dedicando tutta la sua sorveglianza per l'affissione dei nostri nomi all'albo pretorio.

Però siamo dolenti della penosa impressione che le abbiamo reso, ma unanimi faremo in modo di non cagionargli più tali pene in modo che un giorno sarà superbo di stendere uno sguardo benigno e sicuro sui suoi amministrati, ottimi e fedeli cittadini, bravi, onesti e forti muratori che in ogni tempo seppero distinguersi e acquistarsi stima per la loro capacità, e condotta civile e morale.

In pegno della nostra riconoscenza unanimi la salutiamo.

I muratori del comune attualmente qui devotissimi suoi amministrati

Königsberg Pr. addì 24-9-04

(1) Ecco il testo della lettera del Sindaco di Rigolato:

Rigolato, 6 agosto 1094.

La pregiata nota controindicata di codesto benemerito Segretariato, al quale sento di porgere vivi ringraziamenti, con cui mi si partecipa che il numero di operai *crumiri* nello sciopero di Königsberg (Germania) appartiene, in prevalenza al mio Comune, mi ha prodotto ingrata sorpresa insieme a penosa impressione e vero disgusto.

Non starò ad indagare sui motivi, che si volessero addurre, a giustificazione dello scorretto operato, poichè, qualunque essi siano, non potranno mai esser tali da invocarsi come attenuanti e tanto meno come scuse di fronte a chi nutre retto pensare in questione.

Sono, poi, maggiormente rammaricato in quanto che sulla condotta morale, civile, penale, nulla mi risulta a loro conto se non in senso favorevole, cosicchè a me non resta che compiangere la triste sorte, a cui quei poveri sconsigliati han voluto sottostare, ed alzare alta la voce di biasimo contro gli stessi, i quali ponendo in non cale i sentimenti di fraterna solidarietà, che devono custodirsi impavidamente gelosi, tradirono i compagni tedeschi di lavoro a grave scapito del paese, della provincia, della nazione.

Oh, se avessero ponderato sino a qual segno si rendevano riprovevoli con quell'azione, credo che si sarebbero risparmiati una macchia così vergognosa, tanto più che, se oggi il deplorevole atto può tornare loro vantaggioso, domani sarà fonte sicura di danni serissimi, in ispecie a sè stessi ed alla classe lavoratrice italiana!

Avverto che detta nota di codesta provvida istituzione e questa mia lettera di risposta sono state affisse all'Albo pretorio del Comune onde la popolazione possa conoscere gli operai fedifraghi del paese, nella lusinga che il provvedimento ravveda i colpevoli e riesca invece di monito verso gli altri.

Sono lieto di valermi dell'opportunità per esprimere gli atti di mia considerazione.

Il Sindaco
f.to Candido Giacomo
Il Segretario
f. Luigi Spaccari

La visita dell'on. Valle

Ci scrivono da Ovaro, 8:

Oggi fu a visitare i paesi del Comune di Prato Carnico l'on Valle. Ebbe festose accoglienze.

All'Albergo dell'Alpi del sig. Luigi Gonano vi fu il ricevimento degli elettori che durò due ore animatissimo.

Si parlò sopratutto dell'industria Casearia per la quale il deputato si è sovente interessato e dei rimboschimenti.

L'egregio maestro Gonano lesse un appropriato discorso a cui rispose il deputato.

Dopo aver visitato Pesariis l'onor. Valle si recò ad Ovaro ove venne ricevuto del sindaco, dal cav. Magrini, dal signor perito Fabri, dal sig. rag. Pio Zancani, dal sig. Sartogo ed altri. Stasera vi fu banchetto all'Albergo Piccini. L'on. Valle domani proseguirà per Ampezzo e Forni di Sopra.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1 80

Alla Camera del Lavoro

Sabato sera si riunirono i membri della Commissione esecutiva e dell'ufficio centrale della Camera del lavoro.

Fu votato un primo sussidio di Lire 30 agli scioperanti orefici di Vicenza.

Ieri alle 10 si riunirono i tipografi i quali pure inviarono 5 lire agli scioperanti di Vicenza impegnandosi per un sussidio settimanale di L. 2.

Nel pomeriggio di ieri si riunirono i gazisti. Fu discusso sull'organizzazione della classe.

L'ASSEMBLEA DEGLI AGENTI

Per il riposo festivo

Sabato sera gli agenti riunitisi in assemblea votarono un ordine del giorno di protesta contro i deputati che non votarono la legge sul riposo festivo. Deliberarono poi di promuovere una nuova agitazione, senza restrizione di mezzi, per imporre direttamente ai principali il riposo festivo.

Furono poi eletti tre nuovi consiglieri.

Società operaia generale

Questa sera nei locali della Società operaia generale si riunirà la commissione incaricata degli studi sulle riforme dello statuto sociale.

Scuola comunale di strumenti a fiato

Presso il Municipio è aperta l' inscrizione fino a tutto il 25 novembre p. v. alla Scuola gratuita comunale d' istrumenti a fiato.

Gli aspiranti devono aver compiuto il 10° anno di età.

LA MORTE DELL'EMIGRANTE IMPAZZITO

Qui povero giovinotto Antonio Iussig di Clastra (S. Leonardo) che giorni fa fu trasportato dalla Prussia fino a Udine perchè impazzito, è morto ieri in questo Manicomio.

NOTIZIE MILITARI

Bollettino - Sussidio alle famiglie richiamate

Dal Bollettino militare togliamo le seguenti disposizioni:

Caneva (nostro illustre concittadino) tenente generale comandante del secondo corpo di Stato maggiore è nominato membro della Commissione d'esame delle proposte di ricompensa al valor militare.

Soliman allievo del 2° corso della Scuola di Modena è nominato sottotenente al 79° fanteria.

Chiavazza capitano del 7° Alpini è collocato in aspettativa per un anno.

Castellani maggiore al I° fanteria è collocato in posizione ausiliaria.

Panceri tenente colonnello del 2° fanteria è collocato in posizione ausiliaria.

Dorni tenente colonnello del 1° fanteria è collocato in posizione ausiliaria.

Rileviamo che questi provvedimenti riguardano ufficiali superiori di corpi che presero parte alle manovre dei gruppi alpini nella Carnia e sulla cui opera a suo tempo era stata nel nostro giornale, col dovuto rispetto, ma senza ambagi, detta la verità.

* *

Sabato è stato disposto perchè alle famiglie dei richiamati bisognosi sia concesso un sussidio.

Gli insegnanti secondari
e il Congresso di Roma
I professori di Pordenone
si distaccano dalla Federazione

In ogni città ha dato luogo a vivaci commenti e proteste fra i professori delle scuole secondarie l'ordine del giorno votato al Congresso di Roma nel quale fu espressa simpatia ed adesione alla politica dell'Estrema sinistra.

Anche a Udine tale voto provocò quasi unanime disapprovazione e questa sera si riunirà il Consiglio della Sezione per deliberare di convocare su questo argomento l'assemblea.

Apprendiamo intanto che la sezione pordenonese della Federazione nazionale fra gli insegnanti di scuole medie, ha approvato, nella sua adunanza di ieri, il seguente ordine del giorno:

« La sezione pordenonese della Federazione nazionale fra gl'insegnanti di scuole medie; — disapprova in via assoluta l'ordine del giorno Barbagallo, votato al Congresso di Roma; si associa pienamente all'ordine del giorno Turri, presentato al Congresso stesso; e deplora che l'indirizzo politico voluto dare alla Federazione abbia provocato una scissione, che riuscirà dannosissima alla scuola ed agli insegnanti. »

A voti unanimi poi si è deliberato il ritiro dalla Federazione.

Continua il maltempo

Perdura, generale in tutta la provincia, il mal tempo.

Ieri la giornata era quasi rigida e spirava un vento assai impetuoso.

Notizie della provincia e specialmente dalla Carnia e dal Canale del Ferro recano che ovunque infuriò un vento fortissimo con pioggie torrenziali e abbondanti nevicate sulle Prealpi.

Consorzio Ledra-Tagliamento

Andata deserta l'adunanza generale del Consorzio L. T. indetta per il giorno 3 ottobre 1904, la S. V. Ill.ma è nuovamente convocata per il giorno di lunedì 17 ottobre p. v. alle ore 10 1[2 ant. presso la Sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, Palazzo Mangilli) per la trattazione dello stesso ordine del giorno.

Una disgrazia ciclistica
al sig. Giovanni De Pauli

Ieri sera il carissimo amico signor Giovanni De Pauli dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospitale avendo riportato, cadendo di bicicletta, la lussazione della parte inferiore dell'omere destro.

Di cuore gli auguriamo una sollecita guarigione.

Il salone Petrozzi

Ieri sera una vera folla sostava davanti al nuovo grandioso salone da parucchiere e barbiere con annesso negozio di profumerie, aperto dai signori A. Petrozzi e figli allo sbocco di via Cavour in Piazza Vittorio Emanuele.

Il salone è veramente magnifico e mentre all'esterno ha recato un notevole abbellimento, per il lusso e per l'eleganza dell'interno, viene a supplire ad una deficenza che era generalmente notata in città.

La ditta Petrozzi ha saputo veramente farsi onore e trovera nella cittadinanza il plauso e il più largo consenso.

Una bambina caduta dalle scale

Ieri verso le quattro fu trasportata all'ospitale, ove fu accolta d'urgenza, la bambina di 2 anni Maria Viviani fu Luigi, abitante in via Grazzano.

La poverina, ruzzolando dalle scale di casa aveva riportato la frattura dell'omero sinistro al terzo inferiore. Ne avrà per 25 giorni.

Il salone Crainz a Vat

Ieri fu inaugurato con una grande festa da ballo, cui partecipò gran folla il nuovo ed elegante salone Crainz lungo la strada di Vat.

Benissimo l'orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti.

A proposito del subbuglio in via Cortazzis. Il calzolaio Domenico Zearo ci tiene a far sapere che quella donna, Teresa Belgrado detta la « contessa » la quale provocò in casa sua in via Cortazzis la scenata di cui il nostro resoconto di sabato, non abita nè convive con lui, e più volte si recò a casa sua benchè egli glielo avesse proibito, dando luogo a deplorevoli scenate.

Generosa mancia a chi porterà all'Ufficio di Redazione del nostro Giornale una catenella d'oro, con chiavetta d'oro, smaltata smarrita sabato.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 2 all'8 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi 20 femmine 13
» morti » 1 » 1
» esposti » — » 1
Totale N. 36

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Matteuzzi commesso di banca con Clementina Brusi casalinga — Pietro Cividini libraio con Giuseppina Di Mattia setaiuola — Silvestro Neri commerciante con Palmira Papi casalinga — Valentino Chiopris carradore con Riccarda, chiamata Enrica, Fattori casalinga — Vittorio Franzolini falegname con Lucia Gondolo contadina — Giuseppe Alovisio negoziante con Maria Tomadini casalinga — Valentino Galliot agricoltore con Regina Edrigotti contadina — Giuseppe Umberto Gallina cuoco con Ernesta Cecconi casalinga — Antonio Catonio Casarsa facchino ferrov. con Maria Riosa setaiuola — Antonio Gremese falegname con Maria Blasone setaiuola — Alfredo Gustavo Donadeo sottotenente contabile con Sidonia Caniato possidente — Pietro Chiandussi seggiolaio con Albina Lavaroni contadina.

MATRIMONI

Enrico Agatini operaio di ferriera con Tranquilla Pascutti tessitrice — Gio. Batta Franzolini facchino con Teresa Passon contadina — Luigi Lenisa operaio con Maria Vecchiatto setaiuola — Raffaele Buzzi falegname con Lucia Fattori casalinga — Francesco Dolce agricoltore con Ida Boeri casalinga — Giovanni Bordiga fattorino con Ida Villadari setaiuola — Emilio Doretti commerciante con Giulia Chiussi civile.

MORTI A DOMICILIO

Luigia Francovig Moro fu Giacomo di anni 66 casalinga — Rina De Luisa di Luigi di anni 1 e mesi 9 — Antonio Cantoni di Luigi d'anni 25 scrivano — Maria Canali di Demetrio d'anni 20 telegrafista — Antonia Venerati fu Francesco d'anni 82 maestra — Giovanna Chiandussi-Taboga fu Antonio d'anni 77 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Teresa Bassi-Gervasutti di Giovanni d'anni 48 casalinga — Domenica Furlani-Casonato fu Osualdo d'anni 79 casalinga — Vincenzo Moro fu Andrea di anni 76 agricoltore — Luigi-Santo Nigris fu Antonio d'anni 55 pittore — Giuseppe Righi fu Giovanni d'anni 70 carradore — Giacomo Durli fu Gaspare d'anni 66 calzolaio — Bernardo Gnata fu Valentino d'anni 43 operaio — Caterina Di Monte-Peressoni fu Giovanni d'anni 62 contadina — Davide Miani fu Antonio d'anni 60 possidente.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Amalia Bares Cecconi di Giovanni di anni 46 contadina — Luigi De Clara fu Giovanni d'anni 66 bracciante.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Mario Montalini di anni 1 e mesi 5.
Totale N. 18

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Stabilimento Bacologico
DOTT. VITTORE COSTANTINI
(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

E' sicuro di impiegare bene i proprii denari, chi pubblica avvisi di *rèclame* sul *Giornale d'Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

Rivista Pellagrologica italiana. E' uscito il 5° numero di questa importante rivista, organo del comitato Permanente e della Lega internazionale contro la pellagra.

Eccone il sommario:

(Dott. L. Zanon), Su i riflessi cutanei dell'arto inferiore nei pellagrosi. — (Dott. G. Antonini) Dazii e prezzi del grano. — (Dott. G. Antonini), Pellagrosario di Mogliano Veneto. — Notizie dalle Provincie: — Ancona, Belluno, Ferrara, Lucca, Mantova, Modena, Parma, Pesaro, Reggio Emilia, Udine. — Bibliografia: (Dott. A. Campani), Pellagra e paraganglina Vassale. — (Dott. U. Grillo), La Cucina economica di Martignacco. — (Dott. G. Badaloni), La pellagra e sua cura nella provincia di Bologna. — (Dott. D. Torsellini, La pellagra nella provincia di Forlì — (Dott. G. Alessio,) Resoconto morale 1903 della Commissione provinciale di Padova contro la pellagra. — (L. Perissutti), Nel pellagrosario di Mogliano Veneto. — Varietà: Il Protargolo e la pellagra.

Banca Popolare Friul.- Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 30 settembre 1904

XXX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	76,197.93
Cambio valute	»	5,754.01
Effetti scontati in portafoglio	»	3,869,007.45
Effetti per l'incasso	»	2,080.99
Valori pubblici	»	620,648.16
Compartecipazioni bancarie	»	43,000.—
Debitori in Conto corr. garantito	»	760,830.31
Antecipazioni contro depositi	»	14,286.—
Riporti	»	302,560.80
Ditte e Banche corrispondenti	»	325,086.06
Debitori diversi	»	1,226.62
Stabile di proprietà della Banca	»	29,600.—
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	33,408.69
	L.	6,093,087.02

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 993,044.—	
Depos. a cauzione antecipazioni	» 17,903.—	» 2,136,927.13
Depos. a cauzione dei funzionari	» 96,600.—	
Depositi liberi	» 1,029,380.13	
Totale Attivo		L. 8,230,014.15
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 20,848.10	
Tasse Governative	» 17,881 54	» 38,729.64
		L. 8,268,743.79

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	L. 595,500.—
Fondo di riserva	» 195,500.—	
Differenza quotazioni valori		» 58,439.11
Depositi in Conto corrente	L. 2,577,248.94	
» a risparmio	» 1,565,621.38	
» a piccolo risp.	» 166,934.24	» 4,309,804.56
Ditte e Banche corrispondenti		» 921,636.18
Creditori diversi		» 58,014.61
Azionisti conto dividendi		» 1,448.50
Assegni a pagare		» 40.—
Fondo previd. Impiegati (Valori	33,408.69	
(Libret.	4,556 26	» 37,964.95
		L. 5,982,847.94
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 2,136,927.13
Totale passivo		L. 8,119,775.07
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 89,500.88	
Risconto esercizio precedente	» 59,467.84	» 148,968.72
		L. 8,268,743.79

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco
Comm. G. A. Ronchi

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

ARTE E TEATRI

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Compagnia marionettistica

Questa sera alle ore 20 precise la primaria compagnia marionettistica « Attilio Grossi » darà: la brillantissima commedia in 3 atti: « Il viaggio d'un re finto medico » con Arlecchino servo affamato e finto muto e Facanapa ladro debuttante. Seguirà il ballo di ier sera « La sposa fedele ». Prezzi soliti.

Un vecchio giornalista benedetto dal papa

Arturo Meyer, ebreo fattosi cristiano è da 30 anni sulla breccia del giornalismo parigino, nel quale ha rappresentato e rappresenta tuttora la tendenza reazionaria. Egli è direttore del *Gaulois*, periodico antisemitico e monarchico.

In occasione delle sue nozze con la ventenne signorina Margherita Turenne (egli ha 70 anni) il Pontefice gli mandò l'apostolica benedizione coi migliori auguri di felicità.

Il boicottaggio degli italiani a Innsbruck

Trieste 10. — La cittadinanza d'Innsbruck ha deciso di boicottare gli studenti italiani, per impedire che si apra la facoltà giuridica italiana indipendente dall'Università tedesca. Si è già cominciato a rifiutare di servire gli studenti ai caffè e alle trattorie ed essi non riescono a trovare alloggio.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 8 Ottobre

Venezia	22	19	4	13	68
Bari	9	12	23	1	38
Firenze	35	65	83	71	21
Milano	77	87	80	11	27
Napoli	27	35	20	25	29
Palermo	8	66	43	74	73
Roma	15	10	36	65	77
Torino	18	60	32	16	49

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

PER LE SCUOLE

Nelle Cartolerie e Librerie dei

FRATELLI TOSOLINI

Piazza Vittorio Emanuele
Piazza San Giacomo

UDINE

si trovano tutti i

LIBRI DI TESTO
QUADERNI

Oggetti di cancelleria e disegno

occorrenti per le **Scuole Elementari e Secondarie.**

PREZZI MITISSIMI

GABINETTO DENTISTICO

D.r LUIGI SPELLANZON

Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine — Piazza del Duomo, 3

Buona famiglia cerca pensionanti, come studenti, agenti, ecc. Modiche pretese. Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione del nostro Giornale.

BARE MORTUARIE

Udine - Via F. Cavallotti - Udine

Il sottoscritto tiene un grande deposito di bare mortuarie di metallo tanto in *nero* che in *bianco argentate nichelate* e *bronzate* di ogni grandezza e forma ed a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Tutte le commissioni verranno inappuntabilmente ed istantaneamente eseguite per qualunque destinazione.

Belgrado Gio. Batta

LA

VIRILITÀ ESAUSTA

L'impotenza nelle sue forme: 1. da indebolimento dei centri nervosi sessuali; 2. da nevrastenia od esaurimento; 3. impressionabilità psichica; viene guarita con i **BIOIDI** del Prof. Cusmano, Chimico-Farmacista.

LA FORMA PIU' IDEALE della TERAPIA MODERNA

I **BIOIDI** vantano, in confronto cogli altri preparati, una serie di assai pregevoli vantaggi, fra i quali sono particolarmente da rilevarsi: 1. *Massima assimilabilità* — contrariamente a molti preparati del genere che passano immutati il tubo digestivo. — 2. *Tollerabilità assoluta* da parte del tubo gastro enterico, perchè privi di qualunque azione irritante locale. — 3. *Totale innocuità* confermata da migliaia di casi, contrariamente all'azione di molti altri preparati del genere. — 4. *Effetti duraturi*. Il rimedio in discorso ha dato ottima prova anche nell'**impotenza senile precoce.**

L. 10 la scattola, 2 scattole L. 19 cura completa. Per posta L. 0,30 in più. Segretezza massima.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. Valenti & C., via delle Carrozze n. 51 Roma.

Le perdite costanti e notturne

nonchè la debolezza di vista, di memoria e di energia sono guarite anche nei vecchi con i **BIOIDI** Cusmano.

MALATTIE
d'orecchio, naso e gola

Il dott. Putelli, specialista di Venezia darà consultazioni in

PORDENONE

dal 1 al 10 ottobre all'Albergo « Quattro Corone » ore 10 - 12.

WOLLEN TUCH

SEDE MILANO
Via Vittoria, 33 A 16

Grande importazione Stoffe per

UOMO e SIGNORA

Laneria - Seteria - Cotoneria - Maglierie

Primari tailleurs per la confezione abiti da Uomo su misura.

VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI

Disegni ultima novità - Prezzi convenienti

Chiedere con semplice carta da visita il ricco ed elegante catalogo di stagione. Chi desidera il ricco campionario è progato farne richiesta con cartolina postale, impegnandosi di ritornarlo entro gli otto giorni.

Per chi cerca balia

Giovane ventisettenne cerca posto come nutrice presso famiglia signorile. Ottime referenze.

Per schiarimenti rivolgersi alla redazione di questo giornale.

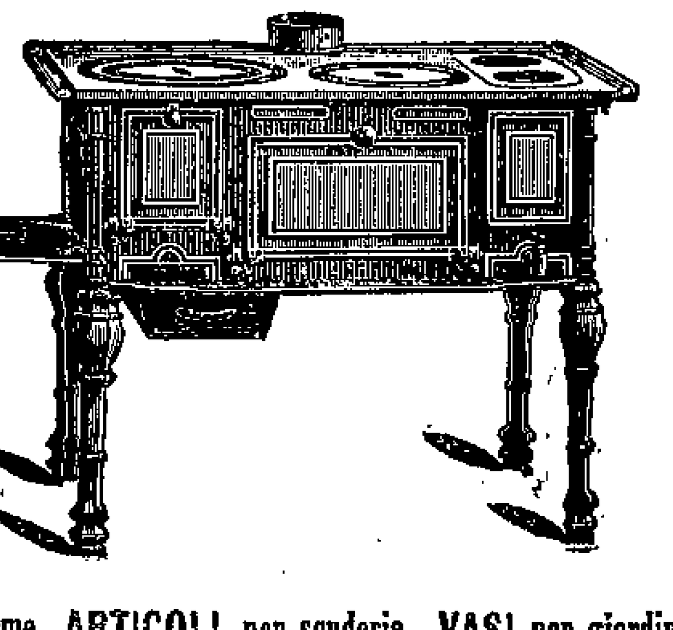
Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

UDINE — Via Teatri N. 1 — UDINE

CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI

DELLA

Antica Ditta GODIN di Francia



Cucine economiche

tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili

LISCIVAIE PORTATILI di più grandezze

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, **RISCALDATORI, LAVABOS** a fontana, **POMPE** d'ogni genere, **APPARECCHI** inodori, **SEDILI** alla turca id diverse specie, **ORINATOI** di tutte le forme, **ARTICOLI** per scuderia, **VASI** per giardini, **BORDURE, PORTA BOUQUETS** a smalto e nichelati, **LETTERE** e **CIFRE** per insegne.

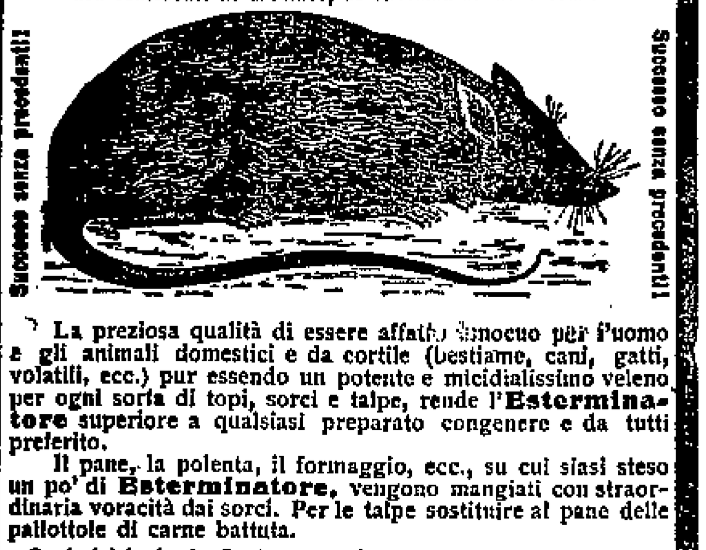
Depositario F. BRANDOLINI Udine e Stazione per la Carnia

Loden Dal Brun - Schio

Rappresentanza generale
PER UDINE
CHIC PARISIEN

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

L'esterminatore
di ogni sorta di
TOPI, SORCI e TALPE
senza pericolo alcuno per
l'uomo, gli animali domestici e da cortile
non contenente nè arsenico, nè stricnina nè noce vomica



Successo senza precedenti!

La preziosa qualità di essere affatto innocuo per l'uomo e gli animali domestici e da cortile (bestiame, cani, gatti, volatili, ecc.) pur essendo un potente e micidialissimo veleno per ogni sorta di topi, sorci e talpe, rende l'**Esterminatore** superiore a qualsiasi preparato congenere e da tutti preferito.

Il pane, la polenta, il formaggio, ecc., su cui siasi steso un po' di **Esterminatore**, vengono mangiati con straordinaria voracità dai sorci. Per le talpe sostituire al pane delle pallottole di carne battuta.

Scat. tripla L. 1 - Scat. media Cent. 50 - Pacchet. Cent. 25

Pacco A contenente *12 scat. triple e 36 medie* L. 18 fr. di porto
Pacco B » *6 » » 18 »* » 10 »
Pacco C » *100 pacchetti* . . . . » 15 »

Indirizzare le ordinazioni unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
25, Via S. Calocero — MILANO — Via S. Calocero, 25

2

CKROOM POLISH

Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore
Si trova dai migliori Negozi e dalla prem. Compagnia **SENEGAL** (C. Romana, 40 MILANO)
in vasi e scatole a **Lire 0.20, 0.40, 0.60, 1.20, 2**

COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1,50 al Kg.
LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).
CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature).
FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozzina.
CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1.25 Cg.
SURROGATO GOMMA LACCA L. 8.50 il Cg.
SPIRITO DENATURATO 90° L. 0.75 il Cg.
ACQUA RAGIA da L. 0.70, 0.80, 0.85, 1.10, 1.20 il Cg.

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
Via Cavour N. 5
TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e venerdì

NUOVA TINTURA INGLESE

Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro lucidezza e forza veramente giovanile. Così alla barba. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

CALMANTE PEI DENTI unico per far cessare il dolore di essi e la flussione delle gengive L. 1.25 la boccetta.
UNGUENTO ANTIEMORROIDALE Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.
SPECIFICO PEI GELONI atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.
POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica fu SCIPIONE TARUFFI di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In Udine presso la farmacia Filipuzzi Girolami via del Monte.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.18	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

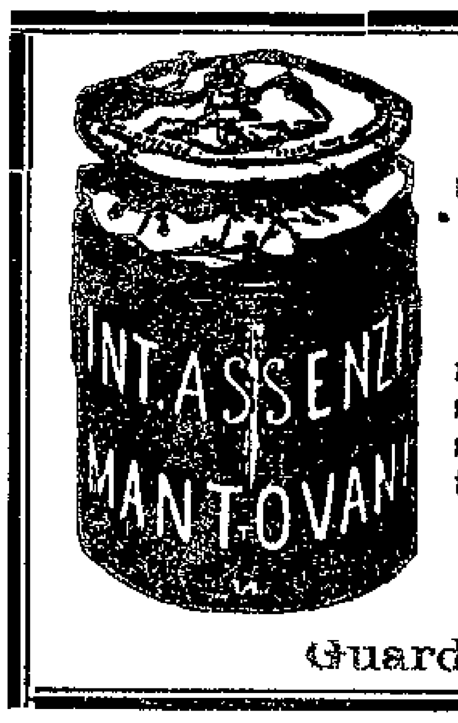
PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.30	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—



DIGESTIONE PERFETTA
mediante l'uso della
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze e bruciori** dello **stomaco, inappetenze e difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**
Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi
Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ANNO VI **CONVITTORI** **ANNO VI**

I° ANNO 35 — II° ANNO 62 — III° ANNO 70° — IV ANNO 75 — V° ANNO 105

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti